

Poesia

Titolo originale: XXIII Concorso internazionale di poesia "Città di Voghera"
Progetto grafico: Safranez Grafica 2018
ISBN: 978-88-31970-03-7

© 2018 Primula Editore
Primula Sas
Via Emilia, 123
27058 - Voghera (PV) ITALY

Email: giorgio.macellari@alice.it
web: www.primulaeditore.it
Prima edizione: Maggio 2018

**XXIII CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA
"CITTÀ DI VOGHERA" - 2018**

(Omaggio a Beppe Buzzi e Peppino Malacalza)

Le liriche premiate e i riconoscimenti speciali



LA STORIA DEL CONCORSO

Le origini del concorso risalgono al lontano 1995, quando a Voghera erano operative le circoscrizioni.

Nel Quartiere Centro, il presidente era allora il professor Daniele Salerno (oggi vice sindaco della città), coadiuvato alla cultura da un entusiasta Salvatore Ciccio che, appassionato e lui stesso poeta, diede inizio all'avventura del Concorso Internazionale di Poesia "Città di Voghera", tra lo scetticismo generale.

La strada percorsa si è rivelata lunga e difficoltosa, ma piena di soddisfazione: il concorso, infatti, ha contribuito ad avvicinare alla poesia numerosi piccoli e grandi appassionati.

Il numero dei partecipanti è cresciuto sempre più; gli iscritti provengono non solo dall'Italia, ma anche dall'estero: composizioni sono arrivate, negli anni, dagli Stati Uniti, dall'Australia, dal Canada, dal Brasile, dalla Francia, dalla Romania, dall'Albania, dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Algeria e da altri paesi.

Ad esempio, anni fa, una ragazza di Tbilisi, in Georgia, inviò una poesia in cirillico, per fortuna allegando, naturalmente, la traduzione.

L'enorme successo di questa manifestazione lo si deve soprattutto all'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, che da sempre sostiene gli sforzi del responsabile organizzativo: Salvatore Ciccio.

Ad approntare il tutto c'è uno staff composto dai responsabili del locale Dopo Lavoro Ferroviario e dell'associazione "Scòl Vèg" nonché i componenti della segreteria del Comune di Voghera.

Da sempre, regista della cerimonia delle premiazioni è Claudia Buzzi, insegnante, maestra di musica ed esperta di teatro.

INTRODUZIONE

Quando mi è stato chiesto di fare una breve introduzione ne sono stato da subito entusiasta: sia come Nicola Affronti, che lo ha visto nascere (da ragazzino amico del Fondatore Salvatore Ciccio); sia come Presidente del Consiglio di questa città al quale il concorso dà lustro, con partecipanti che concorrono da diversi Paesi del mondo; e, infine, come presidente delle giurie da ormai sei anni. Siamo arrivati alla 23^a edizione: il concorso di poesia è diventato una costante per la città di Voghera ed è quest'anno l'evento culturale più importante che contraddistingue la Fiera dell'Ascensione, la più antica fiera di Lombardia, giunta alla 636^a edizione. Parlare di coinvolgimento della cultura popolare e sollecitare tanti autori a dare il meglio di sé, scoprendo o risvegliando una vena poetica, appare davvero incoraggiante per i partecipanti e per il pubblico che comunque ascolta in modo attento le poesie vincitrici durante la cerimonia di premiazione.

Pensare ai tanti autori che inviano ogni anno oltre mille elaborati è la testimonianza del lavoro di promozione degli organizzatori, un lavoro davvero encomiabile che con passione il patron e i suoi collaboratori ogni anno sviluppano. Naturalmente, se permettete, un plauso va alle giurie da me presiedute, per l'attento lavoro compiuto in modo scrupoloso, teso a valutare lo sforzo e l'impegno degli autori che fanno pervenire i loro lavori non solo da tutta l'Italia ma da diverse nazioni e che conoscono il concorso di poesia di Voghera per la serietà che contraddistingue il lavoro di tutti. Anche quest'anno ho avuto l'onore di presiedere i lavori delle giurie e sono sicuro che per la qualità degli elaborati - è una promessa che faccio ai vogheresi - il nostro concorso manterrà anche quest'anno un livello poetico elevato, dando lustro sia al buon nome della "Sensia" sia al concorso stesso che, con la cerimonia di premiazione (in programma il 12 maggio 2018) è ormai diventato un appuntamento tradizionale per la nostra città.

Buona Lettura!

*Nicola Affronti - Presidente del Consiglio - Città di Voghera
Presidente delle Giurie - Concorso Internazionale di Poesia "Città di Voghera"*

GLI ORGANIZZATORI

Responsabile organizzativo
Salvatore Ciccì



"La poesia è una lettera d'amore indirizzata al mondo."
(Charlie Chaplin)

Segreteria
Maria Guzzetti
Tiziana Centenaro
Rosa De Lauro

Presidente Dopo Lavoro Ferroviario
Claudio Destefani

LA COMPOSIZIONE DELLE GIURIE

Presidente
Nicola Affronti

Sezioni Italiano - Esteri - Dialetto
Federica Scarrione
Camilla Sernagiotto
Alessandra Zermoglio
Claudio Bianchi

Sezione Piccoli Poeti - Under 16
Alida Battistella
Candido Meardi
Anna Guaraglia
Fiorenza Lanfranchi

I VINCITORI NELLE VARIE SEZIONI

Dialetto - Piccoli poeti

Borsa Avis Voghera

1. Matilde Cipriani

Son pasà cinc ann...

Primaria "De Amicis" - Voghera (PV)

2. Elisa Rabbito

Carmelina la birichina

Primaria "De Amicis" - Voghera (PV)

Dialetto - Adulti

1. Daniele Guglielminetti

Cà d'ringhiera

Mortara (PV)

2. Franco Bovone

Sunivam la ghitarra

Godiasco Salice Terme (PV)

3. Patrizio Gandini

L'Ariston

Pizzale (PV)

Esteri e Città gemellate

1. Magdalena Hărăbor

Ritrovamento
Braşov (Romania)

2. Anna Pezzuti

No conocia el tamaño
Meina (NO)

Piccoli poeti

Borsa Maestro Carlo Lusardi - Dlf

1. Francesco Tirimbò

L'amicizia
Primaria "Sant'Agostino" - Frosinone

Borsa Giovanni Savio

1. Giorgio Gaggi
Il nonno Raoul
Primaria "Squadrelli" - Casei Gerola (PV)

2. Carlotta Guidi

Auguri Costituzione
Primaria "Montebello della Battaglia" (PV)

3. Matteo Rossi

A te
Primaria "Santa Caterina" - Voghera (PV)

4[^] ex aequo

Gioele Binari

La guerra

Primaria “De Amicis” - Voghera (PV)

Giulia Deriu

L’albero dei sentimenti

Primaria “San Vittore” - Voghera (PV)

Laura Bergamasco

I cinque sensi della gioia

Primaria “Oriolo” - Voghera (PV)

Lucrezia Marrocchino

Il mio re

Primaria “Casteggio” (PV)

Nicola Prè

La foglia ritornerà

Primaria “Dante” - Voghera (PV)

Under 16

Borsa Associazione "Amici di Chiara"

1. Allegra Santomartino

Il dono

Media "Plana" - Voghera (PV)

Borsa Giovanni Savio

1. Leonardo Donà

Con gli occhi gonfi

Liceo "Maffei" - Verona

Borsa Alessandro Lo Giudice

1. Lorenzo Venturoli

Il senso del vento

Liceo "Roiti" - Ferrara

2. Elena Sartori

La sabbia del passato

Liceo "Cotta" - Legnago (VR)

3. Eleonora Ascheri

Solitudine

Liceo "Viesseux" - Imperia

4^ ex aequo.

Letizia Bertot

Gioie (alla maniera di Brecht)

Media "Gozzano" - Rivarolo Canavese (TO)

Giulia Malinverno

Estate

Media "Pascoli" - Voghera (PV)

Chiara Piredda

La vita

Media "Manzoni" - Casei Gerola (PV)

Lorenzo Roman

L'essenza di una nonna

Istituto Agrario "Gallini" - Voghera (PV)

Italiano

1. Fabrizio Bregoli

Mezzanino MM3 Duomo
Cornate d'Adda (MB)

2. Alexandra Mc Millan

Jazz lento
Genova

3. Daniela Malini

In un istante
Genova

4. Carla Sautto Malfatto

L'abito vecchio, l'abito nuovo
Denore (FE)

5. Paola Renzetti

La ragazza
Pieve Emanuele (MI)

6[^] ex aequo

Elisabetta Ingrassia

Ninna nanna
Istituto Don Gnocchi - Salice Terme (PV)

M. G.

Dentro ogni dove
Istituto "Baratta" - Voghera (PV)

Premio speciale
“Giovanna Bertelegni,
indomita combattente per i diritti degli ultimi”
Giulia Cignoli
Liceo Classico “Grattoni” - Voghera (PV)

Ricordo speciale
Associazione “Amici di Chiara”
Poesia di **Chiara Vicini**
“Sei rimasta tra noi”

Premio speciale
alla memoria del dottor Luigi Callegari
“La Puttaneide” di **Luigi Callegari**
Mairano (PV)

PREMIO SPECIALE
IN RICORDO DI GIOVANNA BERTELEGNI,
"INDOMITA COMBATTENTE
PER I DIRITTI DEGLI ULTIMI"

GIULIA CIGNOLI

Sezione Classica del Liceo Scientifico "G. Galilei"
Voghera (PV)

**Rainer Maria Rilke (1875 - 1926) und die Bettlerin
(Anekdote)**

Das ist eine bedeutungsvolle Anekdote, die dem symbolistischen Dichter Rilke während eines seiner Pariser Aufenthalte geschehen ist. Thema solcher Geschichte ist immer noch aktuell: Es geht um die Empathie, das heißt die Hilfsbereitschaft und die Bereitwilligkeit zu den anderen, auch wenn sie anders sind als wir.

Während seines Pariser Aufenthaltes ging der Dichter Rilke täglich durch die wundervollen Parks und Gärten der Stadt in Begleitung einer schönen und jungen Französin an einer alten Bettlerin vorbei. Die schöne Pariserin versäumte (=esitava) niemals, die Bettlerin mit einer Gabe zu bedenken. Die arme Frau saß aber stumm und unbeweglich. Sie sah zu keinem Geber auf, sie bat um keine Gabe, sie dankte für keine Gabe. Rilke spendete dagegen nichts, keinen Sou. Die junge Französin, welche die Empfindsamkeit des Dichters sehr gut kannte, wunderte sich darüber. Schließlich sprach sie davon, wenn auch mit äußerst vorsichtigen Worten: „Man müsste ihrem Herzen schenken, nicht ihrer Hand“, erwiderte ihr Rilke. Am nächsten Tag kam der Dichter seiner Freundin mit einer kaum erblühten (=schiusa) weißen Rose entgegen. Diesmal schenkte er aber die zarte Blume nicht der jungen Pariserin, wie er es gewöhnlich tat. Als die beiden bei der alten Bettlerin angelangt (=giunti) waren, blieb der Dichter stehen und legte

die weiße Rose in die aufgetane (=aperta) Hand der reglosen (=impassibile) Frau. Da geschah, was noch niemals geschehen war: Die Bettlerin sah zu dem Geber empor (=in su), stand nach einer Weile auf, griff nach der Hand des fremden Mannes, drückte (=strinse) sie fest an ihr Herz und ging mit der Rose von dannen (=via di là).

Am Tag darauf saß die alte Frau nicht auf ihrem gewöhnlichen Platz. "Wovon wird die arme leben, da niemand Geld in ihre Hand legt?", konnte Rilkes Freundin die Frage nicht unterdrücken (=trattenera). "Von der Rose", antwortete der Dichter.

Im Laufe seiner täglichen Spaziergänge mit einer Freundin, traf Rilke immer auf eine besonders ungesellige alte Bettlerin, die nie den Gebern für ihre Gabe dankte und unbeweglich zu keinen auf sah. Da der Dichter dachte, sie brauche nicht nur Geld, sondern Liebe und Gefühle, beschloss er, ihr eine Rose zu schenken. Dann sah die Arme zu dem Geber empor, drückte die Rose fest an ihr Herz und ging weg. Zum ersten Mal hatte jemand sie für eine Person erachtet, ihre Würde konnte endlich auftauchen.

(Traduzione di Giulia Cignoli)

Rainer Maria Rilke (1875 - 1926) e la mendicante (aneddoto)

Questo è un aneddoto significativo che è accaduto al poeta simbolista Rilke durante uno dei suoi soggiorni parigini. Tema di tale storia è ancora oggi attuale: si tratta dell'empatia, ossia della disponibilità e apertura verso il prossimo, anche se diverso da noi.

Durante il suo soggiorno parigino, Rilke s'imbatteva ogni giorno, attraversando i meravigliosi parchi e giardini della città in compagnia di una giovane e bella francese, in una vecchia

mendicante. La bella parigina non esitava mai di ringraziare la mendicante con un'offerta. La povera donna sedeva però muta e immobile. Non guardava in faccia a nessun donatore, né ringraziava per l'offerta. Rilke, per contro, non le dava niente, nemmeno una monetina. La giovane francese, che conosceva molto bene sensibilità del poeta, se ne meravigliava. Infine, prestando attenzione a ciò che diceva, ne chiese il motivo.

Al che rispose Rilke dicendo: "Si dovrebbe fare un dono al suo - della mendicante - cuore, non alla sua mano".

Il giorno seguente, il poeta andò incontro alla sua amica con una rosa bianca appena schiusa. Questa volta, però, non regalò il tenero fiore alla giovane parigina, come faceva di solito. Quando i due furono giunti presso la vecchia mendicante, il poeta si fermò e pose la rosa sulla mano aperta dell'impassibile donna. A questo punto accadde ciò che non era mai successo: la mendicante alzò lo sguardo verso il donatore, si alzò per un attimo, prese la mano dello sconosciuto, la strinse forte al suo cuore e se ne andò con la rosa.

Il giorno dopo, la mendicante non fu più trovata seduta al suo solito posto.

"Di cosa vivrà ora la povera signora, visto che più nessuno le pone soldi nella mano?", non poté trattenere di chiedere l'amica di Rilke.

"Della rosa", fu la risposta del poeta.

Nel corso delle sue passeggiate quotidiane con un'amica, Rilke s'imbatteva sempre in una vecchia mendicante scontrosa, che non ringraziava mai i donatori per le loro offerte e, immobile, non guardava mai nessuno in faccia. Siccome il poeta pensava che lei non avesse bisogno solo di soldi, ma anche di amore e sentimenti, decise di regalarle una rosa. A quel punto la povera alzò lo sguardo verso il donatore, strinse al cuore la sua mano e se ne andò. Per la prima volta qualcuno l'aveva considerata come una persona, la sua dignità non è stata calpestata.

ASSOCIAZIONE “AMICI DI CHIARA” - FILO DI VITA

In ricordo di Chiara Vicini, una sua poesia...

Sei rimasta tra noi

In una borsa,
tra gli oggetti di una stanza,
fra le pagine di un libro,
resta un tuo ricordo.

Nessuno di noi
ti ha detto addio.

Una musica, un fatto,
una festa evocano
il tuo nome.

Lacrime e un colpo al cuore
presso l'ultima tua dimora.

Follia della mente
di non averti persa,
di volerti rivedere.

Parla di te, ogni momento,
l'immagine della tua figura.

Al cancello di casa,
a una strada,
dietro una persona,
da un punto del bosco,
potresti essere tu
o riapparire.

Nessuno di noi
ti dirà addio.

Sei rimasta con noi.
Resterai tra noi.

PREMIO SPECIALE ALLA MEMORIA

LUIGI CALLEGARI

Mairano (PV)

"Ultimo colpo alto della filosofia di Luigi" che, nel disastro dell'oggi, riesce a farci sorridere e riflettere, come un pittore che col suo pennello dipinge il quadro dell'attuale situazione nel nostro paese. Caro Gigi, rimarrai per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori.

La puttaneide

Intant che al bel pais
al fracia in t'la buassa
tra fran teremot e inundasion
che an ghe pu danè
da stupà un debit d'la Madona;
intant che strà, scol i van a toch
e i pusè fen sarvé van a l'èstar,
i pusè luc i pagan i tass,
i pension ien sémpar pussè bass,
i siur i vegnan sémpar pussè
e i povar sempar pussè povar;
una lus as cenda in t'la not:
dorma tranquil, popul italian...
as salvaran cui tass
che matran anca ai bagass!

La puttaneide

Mentre il bel paese
naviga nel fango
tra terremoti e inondazioni
e non c'è più denaro
per tappare un debito della Madonna;
mentre le strade, le scuole vanno in pezzi
e i cervelli più fini vanno all'estero,
i più stupidi pagano le tasse,
le pensioni sono sempre più basse,
i ricchi diventano sempre più ricchi
e i poveri sempre più poveri;
una luce si accende nella notte:
dormi tranquillo, popolo italiano...
ci salveranno con le tasse
che metteranno anche sulle prostitute!

DIALETTO - PICCOLI POETI

2^ CLASSIFICATA

ELISA RABBITO

Istituto Comprensivo Via Marsala - Primaria "De Amicis"
Voghera (PV)

Allegra filastrocca che ci presenta le avventure di un autentico uragano: è una bambina, assai birichina, di nome Carmelina.

Carmelina la birichina

Carmelina era 'na picciridda assai strana,
a nove mesi già camminava
e a due anni già parrava.
Una cosa idda pensava
e centu ni facià,
tanta strana idda fu 'na una grossa ni cumminau.
Mamma so' rintra o bagnu si truvava
mentri idda cu suoi pupi jucava,
quanno a matri nì esciu do' bagnu nun a vide cchiù.
Angustiata a cercò e a ciamò
ma Carmelina nun rispunnìa,
tutta disperata da vicina a circò, ma Carmelina nun c'era.
La mamma so' e a vicina rintra a casa turnarono e la
circularono,
finalmente attruvarono,
sutta u liettu ammucciata era.
La mamma so' tutta filici se l'abbrazzò
ma nun viri cuosa cumminò:
ca frazzata cu i fruvici tagghiò.

Carmelina la birichina

Carmelina era una bambina piccola assai strana,
a nove mesi già camminava
e a due anni già parlava.

Una cosa lei pensava
e cento ne faceva,

tanto strana che ne combinò una grossa.

Sua madre si trovava dentro il bagno
mentre la piccola giocava con le sue bamboline,
quando la mamma uscì dal bagno non la vide più.

Preoccupata la cercò e la chiamò
ma Carmelina non rispondeva,
tutta disperata la mamma la cercò dalla vicina, ma Carmelina
non c'era.

Sua madre e la vicina tornarono dentro casa e la cercarono,
finalmente la ritrovarono,
era nascosta sotto il letto.

Sua madre tutta felice l'abbracciò
ma non vide che cosa combinò la bambina:
tagliò la coperta con le forbici.

1^ CLASSIFICATA - BORSA DI STUDIO AVIS VOGHERA

MATILDE CIPRIANI

Istituto Comprensivo Via Marsala - Primaria "De Amicis"
Voghera (PV)

*Cinque anni sono un batter d'ali, se paragonati alla vita intera,
ma questi sono talmente magici, importanti, di formazione e
crescita, che rimarranno una fonte inesauribile di bellissimi
ricordi e legami.*

Son pasà cinc ann...

Son già pasà cinc ann,
am par no vera,
ma l'è propi insì,
la scola elementar
l'è quasi finì.
Da una part so cuntenta
parchè am sent pusè granda,
però, segh pensi ben,
am dispias pusè d'un cicinen.
Quanti ricord in tla me ment,
quanti ridad e anca baticor!
Cui me cumpagn so stata propi ben!
Sì, tanti volt uma fat i birichen,
ma insema uma imparà a vures ben.
E sech a dev dì alura di me méstar?
Cun tanta pasiensa e bravura
han fat entrà in tla nosa testa
cul cla s'disa la cultura.
Ma ormai suma grand,
duvum lasà la scola elementar;
so sicura, però, che par tuti

sarà un dispiasì fenomenal.
Andruma avanti, faruma altri scol,
ma sti cinch ann cuma insema pasà
a gla faruma mai a dismentia!

Sono passati cinque anni...

Sono già passati cinque anni,
non mi sembra vero,
ma è proprio così,
la scuola elementare
è quasi finita.

Da un lato sono contenta
perché mi sento più grande,
però, se ci penso bene,
mi dispiace moltissimo.

Quanti ricordi nella mia mente,
quante risate e anche quante paure!
Con i miei compagni sono stata proprio bene!
Sì, tante volte abbiamo fatto i birichini,
ma nello stesso tempo abbiamo imparato a volerci bene.
E che cosa devo dire allora delle mie maestre?

Con tanta pazienza e bravura
hanno fatto entrare nella nostra testa
per così dire la cultura.

Ma ormai siamo grandi,
dobbiamo lasciare la scuola elementare;
sono sicura, però, che per tutti
sarà un dispiacere eccezionale.

Andremo avanti, faremo altre scuole,
ma questi cinque anni che abbiamo trascorso insieme
non riusciremo mai a dimenticarli!

DIALETTO

3° CLASSIFICATO

PATRIZIO GANDINI

Pizzale (PV)

Versi accorati per un luogo che rappresenta non solo una città, ma un'intera generazione che ha saputo mettersi in gioco con atteggiamento genuino e che, a distanza di molti anni, potrebbe far sorridere, ma che di certo ancora sa emozionare e fa "vibrà al cör".

L'Ariston

Taca la stasion, tanta temp fa
gh'era un lucal che s'andeva a balà.
S'incuminceva al sabat dop al mesdi
e la Duminca tutt al dì.
L'era un lucal famùs nò almà a Vughera,
e i cantant brav indevan li a sunà.
Am ricord la prima volta cui amis
in muturei suma presentà lì,
par vad mec l'era al mond cambià
par nüm pivèl e imbranà.
Ma dop un an suma turnà
cui cavì un pò long e tanta vöia da balà.
Tri o quatar shake, al riposino, e pö i lent,
mei vureva pü andà a ca tant am piaseva sta là.
Parchè s'è pruvà i prim emusion...
e i prim delusion...
As baleva i lent par cücà e sintì sospirà

ma un quai mani allö ciapà.
Certi canson che hō senti là
par tūta la vita i man cumpagnà.
Ma tam me la giuventü cla pasa svelt e la turna pü,
anca l' Ariston pürtròp l'hà sarà sù.
E 'ncura adès quand pass da là
sent al cör vibrà.

L'Ariston

Vicino alla stazione, tanto tempo fa,
c'era un locale dove si andava a ballare.
Si incominciava al sabato pomeriggio
e la Domenica tutto il giorno.
Era un locale famoso non solo a Voghera,
e i cantanti bravi andavano lì a suonare.
Mi ricordo la prima volta con gli amici
coi motorini siamo andati lì,
per vedere com'era cambiato il mondo
per noi che eravamo pivelli e imbranati.
Ma dopo un anno siamo ritornati
coi capelli un po' lunghi e tanta voglia di ballare.
Tre o quattro shake, il riposino, e poi i lenti,
io non volevo più andare a casa tanto mi piaceva stare là.
Perché là si sono provate le prime emozioni...
e le prime delusioni...
Si ballavano i lenti per cuccare e per sentire sospirare
ma qualche manico l'ho preso, sì.
Certe canzoni in voga allora
per tutta la vita mi hanno fatto compagnia.
Ma come la gioventü che passa in fretta e non torna più,
anche l' Ariston purtroppo ha chiuso i battenti.
Ma ancora adesso quando passo di là
sento il cuore pulsare forte, lo sento vibrare.

2° CLASSIFICATO

FRANCO BOVONE

Godiasco (PV)

Lo strumento musicale ci accompagna in questa malinconica e convincente ballata attraverso sogni, illusioni, delusioni e speranze, con la consapevolezza che la vita vada comunque bevuta, con un po' di ironia, fino all'ultima goccia.

Sunivam la ghitara

In t'la canténa ad la mè vègia ca
sérum trì strambalà ch'a sunivam
Dù ghitar e una fi, farmònica stunà.
Pòdòp andavam tuti in t'la pióla "Da Maria"
A fa j, smurbjòn e giràvam al móond
Satà dadnàans a la butélja ad cul bòn.
A' m sent strèn, f' as' alcòor s'a péris a la giuventù
A m'véna in méent che Maria l'er'òna bèla fjòra
L'er'adcòor e cuñ la facia smórta cmé la lòna
Al mé da fa l'era sta li'dj'ur a lumà j só gaamb.
Quaanda's'intajàva e fandamustra da gnéent
Cuñ malisja la tirava sù e f'vù un pò la sòca
Mi a f'iva nò sé fa e niva rus cmé'npulón
Le a fava al buchén e la trava un pò d'al cu
Cunj'òog mi a g'andiva a dréra e a'mgni sù j f'giutòn.
Adès l'è gni véegia e sgaratà lè mej c'la squata sù
Se l'am fa f'giuti 'm vèna un culp ad tusa
A'm casca f'vù tùta la dentéra.
A béev àncur'òna vòta sénsa cumpàagnia
L'a sunà me, fanòt e lé mej c'à vada a ca
A sunaró un pò la ghitara par fa pasà la malincuña.
Pòdòp s'amvenàn nò sù i bruscon

Pjarò la camamela e andrò a durmi
Speranda da di,svigiàm la matèna dal di dòp.

Suonavamo la chitarra

Nella cantina della mia vecchia casa
eravamo tre sfaccendati e suonavamo
due chitarre e un'armonica stonata.
Poi andavamo nell'osteria "da Maria"
a far baldoria e sognavamo di girare il mondo
dinanzi a una bottiglia di vino generoso.
Sento una stretta al cuore se ripenso alla giovinezza
ricordo che Maria era una splendida ragazza
affabile e con il colorito pallido come la luna.
Ero innamorato di lei e rimanevo per ore a guardarla
lei quando se ne accorgeva con noncuranza
e con malizia alzava un poco la gonna.
Io turbato non sapevo cosa fare e arrossivo
lei accennava un sorriso e una mossa invitante
la seguivo con gli occhi e singhiozzavo per l'emozione.
Ora la bellezza di un tempo è svanita
è meglio che si copra, se singhiozzo e tossisco
succede che mi cade la dentiera.
Sono solo a bere un ultimo bicchiere
è scoccata la mezzanotte me ne torno a casa.
Suonerò la chitarra per combattere la malinconia.
Poi se non avrò alcun disturbo
berrò un camomilla e andrò a dormire
sperando di risvegliarmi l'indomani.

1° CLASSIFICATO

DANIELE GUGLIELMINETTI

Mortara (PV)

*Immagini vive e fotografie precise di situazioni condivise:
è senso di appartenenza e caro ricordo di vita nelle case
di ringhiera, che rappresentano un microcosmo sincero
dell'essere umano.*

Ca' d'ringhiera

I stavan an tal curtil a ciaciara
cui man però mai feram, a laurà!
Satà sui cadreggh cun i so scusà
cun renta i sidel pin ad fasò da plà.

Quancia stori da cuntà: “Fas rid, Maria!”
che intant i om i giugavan aa crt a l'ustaria
du can da paiè rusiavan i os in tun canton
di fiulin che curivan cul balon.

I pagn stindù a sugà in tal puntin
e i vol festus ad tancia pasarin
gerani a fà bela mustra dai tanti culur
davan alegria e i purtavan bon umur.

Ca' d'ringhiera,
cun tancia parson cas muvivan avanti e indrera
sui scalin che in mèss ieran cunsumà
e i curt ad tera bela sapatà.

I veg davanti i port, cul baston in man
guardavan sü e i fümavan al so tuscan.

Ca' d'ringhiera, ricord ad puvertà,
ma sempar brava gent, cun tanta dignità!

Case di ringhiera

Stavano nel cortile a chiacchierare
con le mani però mai ferme, a lavorare!
Sedute sulle sedie coi loro grembiuli
con vicino i secchielli pieni di fagioli da pelare.

Quante storie da raccontare: “Facci ridere, Maria!”
che intanto gli uomini giocavano a carte all’osteria
due bastardini rosicchiavano gli ossi in un angolo
dei bambini che correvano col pallone.

I panni stesi ad asciugare sul ballatoio
e i voli festosi di tanti passerotti
gerani a far bella mostra dai tanti colori
davano allegria e portavano buon umore.

Case di ringhiera,
con tante persone che si muovevano avanti e indietro
sugli scalini che in mezzo erano consumati
e le corti di terra bella pestata.

I vecchi davanti alle porte, col bastone in mano
guardavano giù e fumavano il loro toscano.
Case di ringhiera, ricordi di povertà,
ma sempre brava gente, ma con tanta dignità!

ESTERI E CITTÀ GEMELLATE

2[^] CLASSIFICATA

ANNA PEZZUTI

Meina (NO)

Dolce dedica per un dono inatteso e non cercato, cresciuto col tempo fino a diventare importante. Sarà la notte saggia e complice a dirci quanto questa persona sia davvero preziosa.

No conocia el tamaño

No conocia el tamaño
de una amistad lejana,
de un idioma dulce y amado,
de una persona especial,
ahora contigo aprendo
todo eso
y pregunto a la noche:
como puedo agradecer?
y ella me contesta:
cree en ello!

Non conosco la misura

Non conosco la misura
di un'amicizia lontana,
di una lingua dolce e amata,
di una persona speciale
adesso con te apprendo
tutto questo e domando alla notte:
come posso ringraziare?
e lei mi risponde: credici!

1^ CLASSIFICATA

MAGDALENA HĂRĂBOR

Braşov (Romania)

La ricerca della propria identità e coscienza può essere tanto ardua quanto interessante, ma è necessario sapersi guardare dentro e riconoscere dentro di noi le radici richiamate dalla storia, dalla leggenda e dal mito.

Ritrovamento

Fui subito dimenticato,
perché non feci parte della fiaba
tessuta da mani abili
in scalini discendenti
fino ai miei antenati.

Fui subito dimenticato,
in quanto non appartenente
ai fiumi e alle montagne di selce
del tempo passato verso l'eternità.

Fui subito dimenticato,
quando i cervi mi cancellarono le tracce
scavate nell'argilla dura della memoria.

Non vorrei che mi mancasse
la gioia di incontrare me
in un mito del primordio.

PICCOLI POETI

4° EX AEQUO

GIOELE BINARI

Istituto Comprensivo Via Marsala - Primaria "De Amicis"
Voghera (PV)

La guerra

La guerra avvolge la natura
lasciandola nella paura.

La guerra porta miseria e povertà
togliendo agli uomini la dignità.

La guerra porta la morte
bussando a tutte le porte.

La guerra toglie gioia e serenità
lasciando il dubbio di come andrà.

La guerra un giorno finirà
e la pace tornerà.

4^ EX AEQUO

GIULIA DERIU

Istituto Comprensivo Via Dante - Primaria "San Vittore" -
Voghera (PV)

L'albero dei sentimenti

L'albero è uno scrigno di sentimenti:
le foglie verdi sono la speranza,
i fiori colorati sono la gioia,
i rami mostrano affetto.

I frutti sono l'allegria;
il tronco dà la forza,
la chioma dà serenità,
le radici custodiscono emozioni.

L'albero dà vita,
l'albero protegge,
l'albero regala sorprese,
l'albero è vita.

4^ EX AEQUO

LAURA BERGAMASCO

Istituto Comprensivo Via Marsala - Primaria Oriolo
Voghera (PV)

I cinque sensi della gioia

La vedo in ogni angolo del mio cortile
nei fiori del giardino nel mese di aprile
la ascolto nelle voci dei bambini a scuola
nella musica alla radio così festaiola.

La gusto nei piatti che prepara la mia mamma
nel gelato al cioccolato ricoperto di panna.

L'annuso nell'odore del mare in piena estate
tra il pelo delle mie cagnoline quando dormono beate.

La tocco tra la barba bianca e rossa del papà
tra gli abbracci dei nonni e la loro affettuosità.

La sento quando rido, gioco, canto, ballo sola o in compagnia
e quando mi racconto sotto gli occhi della zia.

La gioia è ovunque... dovunque,
la gioia è dentro di me, come un arcobaleno di colori.
I cinque sensi, le quattro stagioni, i baci e i fiori.

4° EX AEQUO

NICOLA PRÈ

Istituto Comprensivo Via Dante - Primaria "Alighieri"
Voghera (PV)

La foglia ritornerà

Un albero spoglio
un bimbo alla finestra
un ramo secco... una foglia sospesa
che si agita al vento.

La pioggia battente non fa niente
alla foglia resistente,
vuol rimanere appesa al suo ramo.
Il bimbo allunga la mano: vorrebbe prenderla,
tenerla al caldo di casa.

Una folata, un colpo di vento
la porta lontano...
la lascia al suo destino
com'è giusto che accada.

4^ EX AEQUO

LUCREZIA MARROCCHINO

Istituto Comprensivo - Casteggio (PV)

Il mio re

Ho vissuto per dieci anni da principessa
accanto al mio Re che era mio padre.
Mai avrei immaginato che potesse finire il nostro amore
ma purtroppo nulla è eterno
nemmeno l'amore di mio padre lo è stato.
Ora mi sento sempre una principessa
ma sola con la mia mamma
e le persone che mi vogliono bene.
Nella vita puoi perdere il tuo Re
ma se sei fortunata come me
troverai ugualmente persone che ti amano tanto
e ti aiutano a sopravvivere al tuo dolore.
Io ho ugualmente una famiglia meravigliosa
fatta di zie e zii di mio fratello Carlo
di una nonna che mi colmano le giornate.
La zia Tata che da sempre è la mia seconda mamma
e il mio Zietto che è ormai diventato il mio nuovo papà.
La felicità se vuoi la puoi trovare sempre,
ogni giorno nelle persone che ti sono vicine,
i miei compagni, i miei maestri, le mie maestre,
in particolare la maestra Raffaella e Mariagrazia
che comprendono sempre i miei momenti bui.

3° CLASSIFICATO

MATTEO ROSSI

Scuola Primaria Paritaria - "S. Caterina" - Voghera (PV)

A te

A te che mi hai dato la vita

A te che hai sentito i miei primi vagiti, i miei pianti
i miei sorrisi, le mie prime parole

A te che sei la prima mano che ho stretto nella mia vita
e che ho imparato a conoscere anche al buio

A te che mi hai insegnato a camminare
che mi hai sopportato nei momenti tristi
che mi hai sgridato quando ho sbagliato
che mi hai addormentato con una carezza
tenendomi stretta al tuo seno

A te che sei sempre al mio fianco
anche se non ti vedo

A te che mi hai insegnato e mi insegnerai la vita

A te con tutto il cuore voglio dire

Grazie, Mamma.

2^ CLASSIFICATA

CARLOTTA GUIDI

Istituto Comprensivo Casteggio - Primaria
Montebello della Battaglia (PV)

Poesia meritevole per il tema importante affrontato: il 70° anniversario della Costituzione Italiana, Carta fondamentale della vita democratica dei cittadini.

Auguri, Costituzione

Cara Costituzione,
tu sei per ogni cittadino
una guida durante il cammino.
Per il tuo compleanno spegniamo
70 candeline e festeggiamo
con tante bollicine.
1 gennaio 1948 è il giorno
in cui nascesti
e una nuova Italia libera e
democratica ci regalasti.
Spazzate via le dittature,
mandato in frantumi il disegno
di dominio mondiale
diventasti la nostra Carta fondamentale.

1° CLASSIFICATO
BORSA DI STUDIO GIOVANNI SAVIO

GIORGIO GAGGI

Istituto Comprensivo Via Marsala - Primaria "Squadrelli"
Casei Gerola (PV)

Dal ricordo del nonno emerge la Memoria dei deportati nei campi di concentramento, durante la Seconda Guerra Mondiale, da tramandare alle future generazioni come monito a non fomentare l'odio, origine di ingiustizie, persecuzioni, guerre.

Il nonno Raoul

La mia mamma aveva un nonno, si chiamava nonno Raoul.

Lei mi racconta di quanto era buono, gentile e generoso
e io vorrei diventare come lui.

Lui ha fatto la guerra ed è stato per tanti anni prigioniero in
Germania,

ma non ha mai perso la speranza di tornare a casa e
riabbracciare i suoi cari,

e io vorrei essere ottimista come lui.

Se qualcuno gli chiedeva aiuto, lui era sempre disposto a dare
una mano

e un piatto di cibo a chi aveva fame,
e io vorrei essere altruista come lui.

La mia mamma mi racconta che era sempre allegro
e che amava andare in giro in bicicletta fischiando,

e io, che amo andare in bicicletta,
vorrei imparare a fischiare,

proprio come il grande nonno Raoul.

1° CLASSIFICATO
BORSA DI STUDIO M° CARLO LUSARDI E D.L.F.

FRANCESCO TIRIMBÒ
Primaria "S. Agostino" - Frosinone

In un mondo virtuale come quello proposto da internet e dal consumismo, la poesia valorizza i sentimenti veri e in particolare l'amicizia sincera. Struttura fluida e riflessiva.

L'amicizia

Mi sentivo solo
ho preso il mio telefono
per avere compagnia...
Ho trovato tanti amici
nel mondo dei social.
Tutti mi rispondono
postano foto
mettono mi piace o non mi piace.
I bambini non hanno più tempo
per giocare insieme e divertirsi:
si fanno comprare e utilizzano tante cose belle,
ma nei negozi non vendono l'amicizia:
il bene più prezioso.
Un abbraccio sincero pieno di fiducia, il tempo dedicato,
un dono disinteressato mi scaldano il cuore rendendomi
felice.

UNDER 16

UNDER 16
4^ EX AEQUO

CHIARA PIREDDA

Istituto Comprensivo Via Marsala - Voghera
Media "Pascoli" - Casei Gerola (PV)

La vita

La vita è un filo sottile che ci guida.

A volte lunghissimo,
altre un po' meno.

Ci porta nell'ignoto
e, senza saperlo, cadiamo,
lasciando solo un ricordo
del nostro passaggio.

La vita è allegria,
a volte tristezza,
è gioia, amore e dolore.

Se vissuta con chi ami,
può essere una favola.
La vita è meravigliosa
se la vivi attimo
per attimo.

4[^] EX AEQUO

LETIZIA BERTOT

Scuola Media “G. Gozzano” - Rivarolo Canavese (TO)

Gioie (alla maniera di Brecht)

Il primo canto degli uccelli all'alba,
bianchi sorrisi regalati,
vecchi amici ritrovati,
la neve, il correre del vento,
la luna tonda, bianca, bassa,
i tramonti, immaginare
silenzio assoluto,
orizzonti lontani,
disegnare
alberi fioriti
tornare, ritrovare,
salutare,
scrivere,
essere liberi.

4^ EX AEQUO

GIULIA MALINVERNO

Istituto Comprensivo Via Marsala
Scuola Media "Pascoli" - Voghera (PV)

Estate

Onde:

dita di luce lattea che ghermiscono la spiaggia,
bocche fameliche che divorano la sabbia,
creste di schiuma candida che cullano le barche;
s'infrangono contro gli scogli,
avanzano, indietreggiano
e vanno a morire sul bagnasciuga.

Sole:

palla di fuoco che nasce dall'acqua all'alba,
gomitolo giallo che sbadiglia assonnato,
carezza lieve sulla pelle;
sorride, fa l'occholino, arroventa la rena dorata,
si tuffa al tramonto nell'immensa culla dell'acqua salata
e la tinge di rosso scarlatto.
Giochi, strilli, danze e baccano di bimbi felici:
ecco l'estate!

4° EX AEQUO

LORENZO ROMAN

Istituto Tecnico Agrario Statale “Gallini”
Voghera (PV)

L'essenza di una nonna

Risata sincera che riscalda il cuore,
volto segnato dalle mille rughe che emanano saggezza.
Capelli bianchi e animo gentile.
Mani forti e segnate dalla fatica,
consigliera e rassicurante sui problemi della vita,
consolatrice di ogni pena.
Ad ogni sguardo ti sa capire,
custode del tempo passato.

3^ CLASSIFICATA

ELEONORA ASCHERI

Liceo Statale "Vieuksoux" - Imperia

Poesia che evidenzia la presa di coscienza della propria solitudine in alcuni momenti della vita, condizione accettata con serenità.

Solitudine

Mi addentro insicura
nei meandri dei miei pensieri,
cercando invano
di ritrovare me stessa.

Solitudine è quella che mi circonda,
abbracciandomi stretta,
e mi concedo a lei
con la serena malinconia
di chi ormai è abituato.

2^ CLASSIFICATA

ELENA SARTORI

Liceo Statale "Cotta" - Legnago (VR)

Dal passato, ricordato con rimpianto e malinconia, affiorano, come da un mare in tempesta, timore e speranza di un futuro che può riservare incertezze.

La sabbia del passato

Obbligata sono a partire
dalla sponda del mio mare.
Alle spalle l'aurora,
buio davanti alla prora.
Sullo scoglio un ricordo sbattuto,
la porta del mio passato,
chiusa dal tempo trascorso,
eco di un lontano percorso.
La baia è profonda,
osservo smarrita l'onda,
specchiato sull'acqua funesta,
sprofonda un cielo in tempesta.
Non ascio vagare nel tempo la nube oscura,
sul diario di bordo registro la mia vita futura.

1^ CLASSIFICATO

BORSA DI STUDIO GIOVANNI SAVIO

LEONARDO DONÀ

Liceo Classico "Maffei" - Verona

*Toccante poesia sulla crudele e spietata violenza inferta
alle donne, da parte di uomini dissennati. Struttura poetica
equilibrata e delicata.*

Con gli occhi gonfi

Nel vortice di confetti e riso
che vi gettarono addosso alla buona,
non erano suoi lo sguardo e il sorriso:
appartenevano ad altra persona.
E oggi nel turbinio di giorno e notte,
tra sorrisi forzati e pianto sincero,
fra le mani tue a schermire le botte
e l'implorare un perdono menzognero,
della tua vita dipani il filo;
e più tu incedi nel corso dei giorni
sempre al buio domandi asilo
e preghi che lui non ritorni.
Ma lui ritorna ogni volta,
e gli occhi teneri e poi la cieca furia
ed ogni suo schiaffo e ogni sua ingiuria
ti fanno pentire della tua scelta.
Sciogli gli occhi tuoi al pianto,
sfoga l'opprimente nodo alla gola,
non con le lacrime soltanto:
è sufficiente una tua parola.
Ma tu come di fiore esile stelo
nella tua vita stai, ferma,
come statua che un pugno deforma,
il viso stanco, nel cuore il gelo,
lugubre, triste come fronda di ramo,
il dolor di dentro, la disperazione accanto,
aggrappata a un esile, passato "Ti amo",
gli occhi gonfi non solo di pianto.

1^ CLASSIFICATO
BORSA DI STUDIO ALESSANDRO LO GIUDICE

LORENZO VENTUROLI
Liceo Scientifico "A. Roiti" - Ferrara

La vita turbinosa del mondo attuale è rappresentata come una sequenza di flash fotografici. Originale ed efficace.

Il senso del vento

Vite di corsa,
abitudini,
fili dorati
legano alla routine.
Viaggio,
sciogliere i nodi.
Libertà di muoverci
come vogliamo
di guardare il cielo stellato
anche di giorno,
e vivere ogni momento.
Aprire porte chiuse,
segnare il proprio sentiero,
nuotare controcorrente.
A casa ovunque,
senza sentirsi mai
realmente a casa,
macchine, in un parcheggio pieno.
Storia di vite, pagine di diario.
Vita in viaggio,
cercando isole da scoprire,
senza fermarsi.
Viaggiare...

1^ CLASSIFICATA
BORSA DI STUDIO ALESSANDRO LO GIUDICE

ALLEGRA SANTOMARTINO
Istituto Comprensivo Via Dante - Scuola Media "Plana"
Voghera (PV)

Poesia di estrema sensibilità verso chi deve affrontare la vita in condizioni non facili e in realtà competitive, che nulla concedono. Struttura ritmica e piacevole.

Il dono

Di un dono speciale
vi voglio parare
vi devo raccontare
del mattino che diventa sera,
della fatica a ricordare
se sia ora di pranzare o di cenare.
Di come ore, giorni, mesi
si divertono a farmi esasperare.
Di quando leggo e rileggo,
e della gran delusione
a non ricordare
per poter raccontare.
Ci vuole pazienza
per superare
quel che la vita
mi ha voluto donare.
E tu, dono ingombrante,
vedi di non fare l'arrogante.
Tu ti chiami Dislessia,
ma ricorda, io sono Allegra
e ti mando via.

ITALIANO

6° EX AEQUO

M. G.

Istituto “C. Baratta” - Voghera (PV)

Dentro ogni dove

Ti porto con me oltre
ogni camuffamento
ogni riparo certo.

Ti porto con me dentro,
contro l'abitudine
di pensarsi eterni.

Ti porto con me in ogni dove,
per tutti i sempre ambiti
dalle tue mani arse.

Ti porto tra le braccia,
su, come per cullarti,
per farti vedere oltre,
dentro ogni dove.

6^ EX AEQUO

ELISABETTA INGRASSIA

Fondazione Don Gnocchi - Salice Terme (PV)

Ninna nanna

Ninna nanna ninna o
questo figlio a chi lo do?

Lo darò alla libertà
che voli nella sua città.

Lo darò all'amore
che lo cresca come un fiore.
Lo darò a chi è pieno d'affetto
che lo tenga stretto stretto.

Caro amore mio,
ti aspetto.

Fin d'ora questa ninna nanna
risplenda d'eternità.

Mi faccio amore liquido nell'aria
e dentro alla mia anima
ritroverò la tua.

Caro figlio,
sia uomo o donna,
il cuore di mamma
ti culla già.

Ti mostrerò
la bellezza della vita,
con gioia mi separerò,
certa che in un'altra
ti ritroverò.

Ninna nanna ninna o
questo figlio a chi lo do?

5^ CLASSIFICATA

PAOLA RENZETTI

Pieve Emanuele (MI)

La ragazza

Nei veli neri cadenti
inusuale abito da circo urbano
lei posa nell'attesa.
Un cancello serrato gli occhi solcati
da un sentiero di matita nera.
Ci sarà un paesaggio
di qualche colore
al di là delle grate?
Accanto, stanno le anime
cosparse di noia già stanca
con le membra atteggiate
ad un primo obbligato riposo.
Un passo di danza silenzioso
è il volo del corvo grigio
nella bruna mattinata,
ancora senza pioggia
del sole d'autunno.
Dal giardino di ville antiche
ha quasi sfiorato i ciottoli sui binari
i vuoti rigettati, le carte, i liquami secchi.
C'è tanta gente, ognuno diverso
con la sua masserizia, con le scarpe
macchiate o con sandali aperti
e con i gravi corpi stropicciati dal sonno.
Lei saprà dove andare a posarsi
con le sue ali, come lui sa planare
e poi reggersi calmo sul ramo?

4^ CLASSIFICATA

CARLA SAUTTO MALFATTO

Denore (FE)

L'abito vecchio, l'abito nuovo

Non m'immaginavo che la vita mi scivolasse addosso così,
un telo increspato qua e là, un abito in alcune parti liso,
una smagliatura ripresa, qualche toppa,
chiaramente molto usato.

Nettato molte volte, in coscienza,
spesso quotidiana centrifuga
sta resistendo in foggia antica

- me ne accorgo bene, in passerella -

ma con una grazia sagace e certi risvolti originali
come cucito addosso

da chiedermi se son io ad averlo in tal modo commissionato
o io ad adattarmi, plasmandomi dentro.

Di più non si può pretendere, il sarto vi ha lavorato di fino
anche se avrei preteso maggior attenzione
per alcuni punti saltati ed economia di stoffa
e maggior versatilità, per le variegate fasi del giorno.

Son quasi a riporlo, come l'abito da sposa, tenuto tanto caro...

Gli ultimi lavaggi e asciugature - me lo rammenta lo specchio,
nel caso non bastassero i fischi delle ossa - poi sarà preda
di naturale consunzione e riportarlo al sarto non servirà
che a rivestire manichini di ricordi, il resoconto
che anche lui dovrà alla propria creazione.

E l'opera, tanto esposta e applaudita, appassirà
all'ombra del maestro, che per un abito vecchio
- l'ha promesso, da contratto, garanzia illimitata -
provvederà a sostituirlo con uno nuovo.

3^ CLASSIFICATA

DANIELA MALINI

Genova

Immagini vive e liquide, che disegnano una città dall'atmosfera decadente e coinvolgente. Versi che si inseguono come aliti di vento, raffiche di parole che soffiano tra istanti di pensiero. Un susseguirsi di domande apre lo scenario di un baratro fatto di angosce senza risposta. Un istante che dura un'eternità.

In un istante

È sempre un ritmo nuovo
a generare il presente.
Il cielo in un istante si spezza
e ti ritrovi al centro
della ferita.
Il vento soffia tra i rami.
Dov'eri prima?
Il mare adesso è calmo.
Un'onda inattesa
s'infrange sullo scoglio.
Dov'eri prima che l'onda
arrivasse?
Eri nel flusso
o gli scorrevi accanto?

2^ CLASSIFICATA

ALEXANDRA MC MILLAN

Genova

Con un ritmo degno del genere jazz, questa poesia si dipana con fluidità suadente, come in una jam session di improvvisazioni sonore.

Jazz lento

C'è molto spazio adesso, luce di orizzonti
e pagine voltate a illuminare i giorni e le montagne
di non so quale quiete o allegria d'acqua chiara;
tutto, purché io non abbia a pentirmi
di averti amato anche nel tempo in cui non c'eri,
conosciuto così poco e bene con il cuore e gli occhi
senza saper nulla dei tuoi silenzi e delle mani
e delle stanze segrete che forse non avevi;
tutto, purché il tuo giocare tra le righe del sentir comune
ritorni sulle mie labbra come una risata che diviene bacio
perché ti ho camminato addosso senza farti male, credo,
e tra i miei segni tu hai lasciato il più sottile e il più tenace.
Danzo al ritmo di questo jazz lento che mi distrae le ciglia
e la tramontana è un abbraccio tra gli anemoni,
cristallo e argento la pioggia, carezza d'aria e foglie
mentre s'alza l'airone a precorrere
la grazia instancabile del volo o una libellula, ali nel vento,
che a pensarci mi s'accorcia il fiato
in questo scompiglio tenero di cielo,
perlaceo di nubi indistinte e vaghe.
C'eri in questo mattino rugginoso di sogni in dormiveglia,
ci sarai nel profumo fruttato della sera alla finestra,
e dischiuderà i suoi petali la terra, perché tu possa vederla,
almeno una volta ancora.

1° CLASSIFICATO

FABRIZIO BREGOLI

Cornate d'Adda (MB)

Un esordio in endecasillabi sdrucchioli ci trasporta in un grigiore metropolitano, carico di attese, in cui il varco offerto dalla fantasia si traduce in un desiderio di natura primaverile e di un pallone da calciare, lacero eppure liberatorio. Lunghi versi che tolgono il fiato con il ricordo di un amore sottile e tenace, di quelli che riempiono la vita di grazia e di carezzevoli sensazioni.

Mezzanino MM3 Duomo

E scusarlo un po' questo vento fumido
di pioggia e polvere, che nero turbina
su un arido di foglie, i nostri volti
d'ostro e sale. Noi si sta qui nel fiato
non fiato dei treni, uomini non uomini
nel cuore della diaspora, nell'occhio
presbite d'una profezia mancata
- cencio d'un secolo.

Per un attimo solo anche tu crederti
noi, linea incerta delle nostre mani,
gelo acre delle nostre gole. Siedi,
prendine, del nostro pane rafferma
del vino irrancidito sulle labbra.
Vieni, cammina il nostro passo storpio
macera tutto il buio, fiore e cenere.
Poi pensala anche tu una porta, quella
vera, dei campioni,
lo spazio indefinito fra i barattoli
di latta, e traversa, il soffitto opaco.

E fidati a calciare quel pallone
lacero, credilo
questo cemento un prato
ultimo, serratura a un cielo apocrifo.
Pensalo nostro questo azzurro falso,
pensalo brezza e rondini. Così,
impunemente.

RINGRAZIAMENTI ALLE SCUOLE

L'Amministrazione Comunale, il Dopolavoro Ferroviario, i componenti delle giurie e la segreteria organizzativa del concorso desiderano ringraziare i dirigenti scolastici e gli insegnanti perché con passione, disponibilità e impegno, hanno trasmesso ai loro allievi gli stimoli che hanno reso possibile la realizzazione della presente raccolta.

LICEO CLASSICO “MAFFEI” - VERONA

Dirigente: Roberto Fattore

LICEO “COTTA” - LEGNAGO (VR)

Dirigente: Silvio Gandini

Insegnante: Stefano Vicentini

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA DANTE VOGHERA (PV)

Dirigente: Marco Barbisotti

MEDIA “PLANA”

Insegnante: Alessandra Casali

PRIMARIA “ALIGHIERI”

Insegnante: Elisabetta Pattanè

PRIMARIA “SAN VITTORE”

Insegnante: Anna Gravino

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MARSALA VOGHERA (PV)

Dirigente: Maria Teresa Lopez

MEDIA “G. PASCOLI” - VOGHERA

Insegnanti: Chiara Benfante, Paola Rossi, Margherita Mogavero

MEDIA “MANZONI” - CASEI GEROLA

Insegnanti: Emanuela Vecchi, Manuela Maruffi

PRIMARIA “E. DE AMICIS” - VOGHERA

Insegnanti: Vilma Gazzotti, Mariarosa Cardulli, Anna Alfieri

PRIMARIA ORIOLO - VOGHERA (frazione Oriolo)

Insegnante: Maria Scarpinati

PRIMARIA “G. SQUADRELLI” - CASEI GEROLA

Insegnante: Giuseppina Torti

**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA “S. AGOSTINO”
FROSINONE**

Dirigente: Suor Nazzarena Mangiapelo

Insegnante: Chiara Notarcola

**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA “S. CATERINA”
VOGHERA (PV)**

Dirigente: Suor Agata Mazzaglia

Insegnante: Maria Albanini

ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEGGIO (PV)

Dirigente: Angela Sclavi

PRIMARIA MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)

Simona Menchetti

PRIMARIA BORGO PRIOLO (PV)

Insegnante: Raffaella Cevini

**LICEO SCIENTIFICO STATALE “ROITI”
FERRARA**

Dirigente: Donato Selleri

Insegnante: Elena Leone

**SCUOLA MEDIA “GOZZANO”
RIVAROLO CANAVESE (TO)**

Dirigente: Alberto Focilla

Insegnate: Marica Tarantino

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
“GALLINI” - VOGHERA**

Dirigente: Silvana Bassi

Insegnante: Maria Teresa Zambianchi

LICEO STATALE “VIEUSSEUX” IMPERIA

Dirigente: Paolo Auricchio

Insegnante: Michela Ramella

Visitando il sito www.poesiacittavoghera.it (realizzato dalla professoressa Maria Grazia Gallo - Web Master), si possono visionare tutte le poesie del Concorso dal 1996 ad oggi.

RINGRAZIAMENTI AGLI SPONSOR

COMUNE DI VOGHERA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

A.S.M. VENDITA E SERVIZI SRL

FABBRICA ARTICOLI UFFICI
ING. BALMA CAPODURI & C. - VOGHERA

ASSOCIAZIONE AMICI
DELLE CITTÀ GEMELLATE

AVIS

NUOVA CONDOMINI GEOM. FORESTA

LIBRERIA UBIK

ASSOCIAZIONE A.C.O.L.

CAPITAL SERVICE IMMOBILIARE SRL
DI CALOGERO GIARDINA

IL FIORAIO DI ALFONSO NARESE

MONTIRON VIA CAVOUR ELETTRODOMESTICI

ASCOM VOGHERA

EMIFER IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CAPRICCIO GELATERIA

ANTEA – CISL

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE

DOPOLAVORO FERROVIARIO VOGHERA

L'ARCA DEGLI ANIMALI - LUCIANA ZUCCHI

A.S.D. OLTREPO - VOGHERA

VODAFONE - PIAZZA DUOMO VOGHERA

IL CLUB DEGLI AUTORI - MELEGNANO

COWBOY'S GUEST RANCH

PRIMULA EDITORE

CONFINDUSTRIA

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

LIONS CLUB VOGHERA
"CASTELLO VISCONTEO"
PRESIDENTE AVV. FIOCCHI

STRALU MUSIC - VOGHERA

RICORDANDO "CRISTINA COLOMBI"

BORSE DI STUDIO:

"AVIS BEPPE BUZZI E PEPPINO MALACALZA"
"AMICI DI CHIARA" "ALESSANDRO LO GIUDICE"
MAESTRO "CARLO LUSARDI" "DOPOLAVORO
FERROVIARIO" "GIOVANNI SAVIO"



*Stampato nel maggio 2018 per conto di Primula Editore
da Press Up s.r.l. - Ladispoli (RM)*